



Canini in passerella grazie all'iniziativa di «Diamoci la zampa» (Np)



## PESCHIERA

# In 20 anni salvati 4.500 cani

«Diamoci la zampa» festeggia i due decenni d'attività

di PATRIZIA TOSSI

— SAN DONATO —

**UNA TASK** force di volontari in servizio per difendere la vita degli animali, lottando contro la cultura della violenza che calpesta i diritti dei più deboli. E' la missione dell'associazione Diamoci la Zampa, nata a San Donato vent'anni fa per salvare i cani accalappiati sul territorio e destinati ad essere soppressi nei canili comunali. Due decenni di instancabile lavoro in trincea, pronti a difendere i cani e i gatti abbandonati, in cerca di casa. Ieri, i 50 volontari hanno spento le prime 20 candeline dell'associazione che, da alcuni anni, ha ormai varcato i confini del sud Milano per approdare in molte zone della Lombardia. E' tempo di bilanci per i volontari di Diamoci La Zampa che, tra una fetta di torta e un brindisi, ieri hanno festeggiato il primo ventennio di attività insieme ai "trova-

telli" presi in cura dall'associazione nel rifugio di Gaggiano. Sono circa 2 mila i cani strappati dai canili pubblici del sud est milanese e dati in adozione ad altrettante famiglie in questi due decenni di lavoro, mentre altri 2.500 animali sono stati dati in affido attraverso liste di attesa, il sito internet e il tamtam di amici e parenti. «L'associazione è nata in un periodo difficile - racconta il portavoce Edgar Meyer - a quell'epoca tutti i cani accalappiati, abbandonati o solo smarriti, venivano portati nei canili e soppressi nel giro di dieci giorni

**KERMESSE**  
Ieri i 50 volontari hanno brindato con gli amici e i trovatelli strappati ai canili

**NOI CERCAVAMO** di salvarli, cercando delle famiglie disposte ad adottarli. Era terribile - continua - entrare nei canili e sapere di poter salvare solo pochi esemplari: «ci ritrovavamo di fronte a 800 cani, di cui 200 il giorno successivo sarebbero stati soppressi». Una scelta drammatica che, a distanza di anni, è ancora scolpita nel cuore dei volontari.

«Avevamo pochi mezzi a disposizione - dice Meyer - cercavamo di raccogliere soldi per aiutare più cani possibile. Il mio primo cane è stato salvato da quel terribile destino». Oggi, grazie alla raccolta fondi e alle adozioni a distanza, l'associazione riesce a pagare una pensione per una cinquantina di cani a Gaggiano e altri 250 sono seguiti dai volontari nei canili municipali gestiti in modo impeccabile da Diamoci La Zampa nelle comunità montane della Val Seriana e della Bergamasca.

Negli anni Novanta la legge è cambiata, ma il lavoro dei volontari non si è fermato: contrastano l'abbandono e le violenze sugli animali, diffondono una cultura animalista e ambientalista, ma soprattutto hanno favorito - insieme ad altre associazioni - l'apertura degli uffici per i diritti degli animali in molti Comuni della zona. In Provincia di Milano, dove Diamoci La Zampa opera, vi è la massima densità d'Italia: sono 25, da Peschiera a Pioltello, da Pantigliate a Rozzano. Per adottare un cane: 338.96.14.626 o [www.diamocilazampa.it](http://www.diamocilazampa.it).

## SAN GIULIANO

# Aprire il cantiere del nuovo centro sportivo

— SAN GIULIANO —

**AVVIATI** i lavori in via Risorgimento. Si sta spianando la strada per l'apertura del cantiere che presto porterà alla realizzazione del megacentro sportivo. Per ora è in corso il carotaggio del terreno, anticipano da via De Nicola. L'obiettivo è quello di verificare il livello della falda. A seguire gli altri interventi. Si apre quindi un nuovo capitolo nella travagliata vicenda che ha visto affiorare numerosi tentativi andati a vuoto e poi sfociati con un ricorso al Tar. In un primo tempo ad aggiudicarsi il "project financing" era stata l'Ati, l'associazione temporanea di imprese formata dalla società costruttrice Unieco e dalla società «Educare con lo sport». Un accordo che poi è venuto meno trascinandosi a lungo attraverso vie legali. Poi la vittoria del comune nella causa intrapresa presso il Tribunale Regionale. Nei mesi scorsi l'annuncio dai vertici del comune con la cessione dei lavori alla multiservizi municipale Genia. Ora ci sono tutte le carte in regola per ripartire. E se il privato si era occupato dell'abbattimento dell'ex maneggio e della rimozione dell'amianto toccherà ai nuovi protagonisti il compimento delle opere. Il progetto, che in origine prevedeva una struttura polivalente con ampi parcheggi e aree di servizio, subirà alcuni cambiamenti di fondo. Rimane inalterato il disegno della piscina all'aperto destinata a diventare il nuovo punto di riferimento per il tempo libero nella stagione estiva. Previsti anche i lavori agli spogliatoi e alle zone di accesso. Nessuna sezione a vela, secondo i dettagli dei tecnici, prenderanno spazio nuove geometrie.

Emanuela Caputo



Il presidio organizzato davanti agli ambulatori di via Sanguineti (Np)

## SAN DONATO TRATTATIVA IMMOBILIARE SUI LOCALI DI VIA SANGUINETI

# Ambulatori a rischio, è protesta

— SAN DONATO —

**AMBULATORI** a rischio. E' polemica in consiglio. Incerto il futuro dei locali di via Sanguineti. All'ordine del giorno anche il futuro dello storico edificio. La minoranza con una mozione ha chiesto infatti che sia mantenuta la destinazione socio-sanitaria dell'immobile. Ma la giunta ha dichiarato di non volersi impegnare, almeno per ora, in un'operazione di acquisto. Lo storico edificio, acquisito a patrimonio pubblico nel 2004, è tuttora nelle mani dell'Asio. Ora rischia di scomparire perdendo la sua funzione. Ad aprire la parentesi, sfociata poi sul poliambulatorio, è stato proprio l'accenno

alla trattativa in corso fra comune e società immobiliare che ha per oggetto la destinazione del lotto di via De Gasperi. «La questione è all'ordine del giorno», ha dichiarato il sindaco Mario Dompè durante l'accesso dibattito, «ma l'amministrazione in un momento così delicato non vuole sentirsi vincolata». Gli esponenti della minoranza hanno sottolineato la valenza pubblica del servizio e facendo perno sul grosso bacino di utenza a cui si rivolge.

**IN RISPOSTA** è arrivato il secco no del centrodestra, il gruppo al governo, che ha bocciato in toto il documento dell'opposizione. Per risolvere la questione, in questi giorni, sono intervenuti anche i

sindacati. I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno diramato un documento con la richiesta di chiarimenti rivolta al sindaco di San Donato, e ai direttori generali dell'Asl Mi2 e dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano.

**PARE INFATTI** che i tavoli di confronto abbiano più volte affrontato il problema di riorganizzare la rete dei poliambulatori presenti nel territorio dell'Asl Mi2 senza alcun accenno a ridimensionamento né alla scomparsa della struttura di San Donato. I dati sul suo funzionamento sono più che positivi. Oltre 30 tipologie di prestazioni con tempi di attesa in linea con gli standard della Regione Lombardia.

Emanuela Caputo